

R7: per un sistema pensionistico solidale: vogliamo pensioni popolari!

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea annuale della GISO Svizzera del 17 e 18 febbraio 2024 a Berna, Bümpliz

Proponenti: Comitato direttivo GISO Svizzera

Il nostro attuale sistema pensionistico si basa su tre pilastri. Il primo pilastro, l'AVS (assicurazione per la vecchiaia e i superstiti), funziona su base solidale grazie al sistema a ripartizione e ha il compito di garantire il sostentamento. Il secondo pilastro, la LPP (previdenza professionale), si basa sul metodo della copertura del capitale e ha il compito di mantenere il tenore di vita. Entrambi i pilastri sono obbligatori, anche se è possibile versare nel secondo pilastro solo a partire da un reddito annuo di 22.050 (soglia di ingresso). Ciò significa che le persone con un lavoro part-time e un reddito molto basso hanno pochi o nessun risparmio nel secondo pilastro. Questo problema riguarda spesso le donne, che svolgono gran parte del lavoro di cura non retribuito, ed è per questo che la pensione media delle donne (2953,50 CHF) è inferiore di circa 1/3 rispetto a quella degli uomini (4394,60 CHF).¹ La povertà in età avanzata in Svizzera è quindi molto spesso femminile.² Il terzo pilastro è facoltativo e si basa sul risparmio individuale. Attualmente, solo il 10% della popolazione svizzera versa l'importo massimo per il terzo pilastro.³ In realtà si tratta di un regalo alle persone ricche e ai benestanti, che possono permettersi di risparmiare grandi somme di denaro a tassi di interesse agevolati oltre ai contributi all'AVS e alla cassa pensione. Possono persino dedurre questi contributi dalle tasse.

Negli ultimi decenni, la politica pensionistica di destra si è concentrata principalmente in una direzione: rafforzare il secondo e il terzo pilastro e indebolire l'AVS. Gli enormi fondi delle casse pensione vengono investiti nel modo più redditizio possibile sul mercato finanziario senza il controllo delle persone assicurate, ad esempio sotto forma di azioni, obbligazioni e proprietà. In questo modo vengono immessi 20 miliardi di franchi svizzeri all'anno nelle casse dei fondi pensione privati e delle banche.⁴ Questo investimento è anche altamente suscettibile alle crisi e costringe la popolazione a partecipare al casinò della speculazione finanziaria.

Coloro che traggono vantaggio dall'indebolimento del primo pilastro e hanno quindi interesse a farlo sono le banche e le compagnie di assicurazione, mentre la popolazione viene sempre più spinta verso il sistema di copertura del capitale del secondo e terzo pilastro.

L'AVS, invece, è una delle più importanti conquiste della sinistra. Grazie al sistema a ripartizione, le persone lavoratrici trasferiscono parte del loro reddito direttamente alle persone pensionate attraverso l'AVS. È anche l'unico pilastro che riconosce sia un adeguamento all'inflazione che crediti formativi per il lavoro di cura non retribuito.

¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/situazione-economica-sociale-popolazione/uguaglianza-donna-uomo/reddito/divario-pensionistico.html>

² <https://www.sgb.ch/themen/detail/dossier-157-frauen-in-der-altersvorsorge#:~:text=Die%20Zahlen%20sind%20deutlich%3A%20Frauen,von%20M%C3%A4nnern%20und%20Frauen%20aus.>

³ <https://youtu.be/dZ8fiy3HWVw?si=nASgR0wFqegeUtQk&t=610>

⁴ Vgl. Schlumpf 2022: <https://www.blick.ch/politik/schweizer-rentendebakel-finanzindustrie-verspielt-200-milliarden-franken-vorsorgegelder-id18027300.html>

L'AVS allevia persino l'ineguale distribuzione del reddito, in quanto è obbligatoria per tutt*, i contributi sono calcolati come percentuale del reddito e c'è un limite massimo e minimo per i contributi pensionistici. Ciò significa che il 92% riceve dall'AVS più soldi di quanti ne abbia versati.⁵ L'AVS è quindi un'istituzione stabile ed equa. Tuttavia, nonostante tutto questo, non raggiunge il suo obiettivo costituzionale di garantire il sostentamento delle persone.

Mentre la destra borghese attacca l'AVS a favore del secondo e del terzo pilastro, per noi è chiaro che l'AVS deve essere massicciamente rafforzata e le pensioni aumentate. Dobbiamo ripensare radicalmente il nostro attuale sistema pensionistico e passare a un sistema equo e sostenibile che permetta a tutt* di vivere una vita dignitosa in età avanzata.

Se vogliamo un sistema pensionistico solido, equo e sostenibile, dobbiamo abbandonare il sistema a tre pilastri nel medio termine e istituire un fondo unico sotto forma di pensione popolare. A tal fine, il secondo e il terzo pilastro dovrebbero essere aboliti e il primo pilastro dovrebbe essere mantenuto in conformità con il principio di base dell'AVS. Il finanziamento dovrebbe continuare a basarsi sui contributi legati al reddito. Tuttavia, l'aliquota contributiva dovrebbe essere progressiva, in modo che anche le persone con un reddito elevato contribuiscano proporzionalmente di più rispetto a quelle con un reddito medio e basso. Tutti i contributi assicurati del secondo e terzo pilastro dovrebbero essere trasferiti alla pensione nazionale, garantendo così un accumulo stabile di beni. Inoltre, la portata e l'origine dei contributi federali devono cambiare. Oggi sono ingiustamente finanziati attraverso la tassazione dei prodotti del tabacco e degli alcolici. Queste imposte sui consumi colpiscono i redditi medio-bassi in misura proporzionalmente maggiore rispetto ai redditi alti. Chiediamo quindi che questo tipo di finanziamento venga abbandonato, così come avviene per l'IVA e i proventi dei casinò. Il trasferimento delle attuali detrazioni LPP e dell'intero patrimonio LPP (circa 1.000 miliardi)⁶ al primo pilastro e la sola progressione del reddito dell'aliquota contributiva dovrebbero già coprire gran parte del finanziamento della pensione popolare. Se necessario, una tassa federale sui grandi patrimoni o sulle eredità può generare ulteriori entrate. Infine, anche un nuovo prelievo sui redditi da capitale come dividendi, interessi e altre plusvalenze dovrebbe servire come fonte di finanziamento. Attualmente questi redditi sono esenti da contributi previdenziali.

In questo modo, si potrebbe garantire a tutt* una pensione minima di 5'000 franchi svizzeri per assicurare una vita dignitosa in età avanzata. Una volta introdotti, questi contributi dovranno essere adeguati all'attuale contesto dei prezzi e rivisti da un comitato permanente composto dalla federazione sindacale e dalle organizzazioni pensionistiche per garantire che servano a garantire il sostentamento e, se necessario, dovranno essere aumentati.

È chiaro che l'attuazione della pensione popolare non può avvenire dall'oggi al domani. Per questo motivo proponiamo un'attuazione nell'arco dei prossimi 10 anni. In questi 10 anni, il secondo e il terzo pilastro dovrebbero essere aboliti e i loro fondi trasferiti al primo pilastro. Questo dovrebbe creare le basi per la pensione popolare e quindi per un sistema pensionistico solido. Per garantire il finanziamento della pensione popolare

⁵ <https://www.sp-ps.ch/artikel/mehr-ahv-rente-fuer-alle/>

⁶ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sicurezza-sociale/previdenza-professionale.assetdetail.30026704.html>

e creare un sistema socialmente equo, le misure sopra descritte, tra le altre, devono essere attuate entro 10 anni.

Con questo cambio di paradigma, possiamo creare un sistema pensionistico socialmente equo. Un sistema che favorisca la solidarietà intergenerazionale invece dell'individualismo e che garantisca una buona vita nella pensione.

Verso una pensione popolare!

Indicazione del comitato direttivo: accettare